

Carte nascoste negli archivi

Lo dice anche un documento del Comune
“Salute di Coriano a rischio”

FORLÌ - L'inceneritore non fa male alla salute, o per lo meno non ci sono dati certi per affermarlo? Una favola, secondo il ClanDestino, "smentita anche da documenti che le amministrazioni preferiscono lasciare negli archivi", spiega Raffaella Pirini. Risale, infatti, al 2003 il protocollo d'intesa per il progetto di sorveglianza ambientale-sanitaria del quartiere di Coriano in cui diversi tecnici di Comune, Provincia, Arpa e Ausl sottoscrivono in premessa che gli inceneritori rappresentano un pericolo per la salute. "Sono compresi risultati di studi che dicono che il 90% delle emissioni sono ancora sconosciute, che la produzione di polveri fini è impressionante, pari agli scarichi di 25mila autovetture e che i termovalorizzatori rappresentano i maggiori produttori di diossina", spiegano Pirini e Nanni. Altri studi locali quantificano in 42 le morti evitabili a Forlì con una leggera diminuzione del Pm10. "Altri risultati arrivano poi dallo stesso studio rinnovato, il 'Coriano 2': nel dicembre del 2004 è venuto fuori dall'analisi delle api, che fanno da indicatore, che il quartiere di Coriano è ben più inquinato non solo dell'Appennino tosco-romagnolo, ma anche del centro di Cesena", conclude Michela Nanni.

sione dal "Sole che ride" ormai solo un pro-forma), non meglio va agli altri amministratori. "Abbiamo assistito alla commedia tragica del presidente della provincia Bulbi che ha chiesto di

confutare il 'manifesto' dei medici contro l'inceneritore sentendo l'ordine dei medici, che non è un organo scientifico", dice Raffaella Pirini, portavoce del ClanDestino. Da un anno, poi, questo

gruppo di cittadini che è stato capace di raccogliere diecimila firme e mobilitare decine di medici non ottiene "udienza" dal sindaco Masini. "Attendiamo un incontro dal luglio del 2004. Poi, visto che non siamo stati ricevuti, abbiamo chiesto un rifiuto scritto, ma ci è stato negato pure quello - attacca Michela Nanni del ClanDestino -. E dire che il primo punto del programma del sindaco era Agenda 21 e la partecipazione democratica alla decisioni importanti. Una promessa andata completamente disattesa".

NUMERI "NEBULOSI"

Ma il Clan-Destino chiede ora anche più chiarezza sui numeri contenuti nella bozza del piano dei rifiuti. Infatti, non si capisce ancora bene quale sia il quantitativo complessivo della produzione provinciale. "Prima si parlava di 180mila tonnellate, poi all'improvviso di 256mila. Ora come ora la provincia di Forlì-Cesena accoglie 80mila tonnellate di rifiuti da Rimini e 12mila da San Marino. Non è che nei conti hanno compreso pure questi?". Il quantitativo totale è importante: più è alto, infatti, più il nuovo inceneritore di Hera sarà spacciato come "indispensabile".

INCENERITORE

*Signora Masini,
si faccia avanti*

E' INDUBBIO che la nostra città stia vivendo uno dei momenti più critici nel rapporto cittadini-amministratori, se è possibile ancor più preoccupante ed avvilente del recentissimo caso "fangopoli": là nulla si sapeva ma su inceneritore e gestione rifiuti le associazioni e i cittadini sono stati più volte chiamati a consulto

in base ad Ag.21, per formulare proposte conclusesi in un'allucinante presa in giro. Prima che si giunga a un punto di non ritorno, la Lega Consumatori intende formulare un appello al primo cittadino di Forlì affinché si faccia promotore di un incontro-confronto con il comitato dei medici firmatari la petizione sui pericoli ambientali e sanitari attuali e futuri, con le associazioni coinvolte da Ag.21 e con le realtà più sensibili al problema.

Anche se, ovvio, la Lega Consumatori ritiene importante

evidenziare che il tempo non può mitigare o cancellare quanto accaduto perché è in gioco la salvaguardia di un bene irrinunciabile quale la difesa e tutela della salute di tutti i cittadini che stanno prendendo coscienza di essere oggetto di una mistificazione e prevaricazione del tutto lesiva dei diritti all'informazione e alla

partecipazione.

Lega Consumatori Forlì